



**DIREZIONE DIDATTICA STATALE
1° CIRCOLO DI QUARTO**

AMBITO NA-16 – VIA PRIMO MAGGIO N. 4 – QUARTO (NA) – TEL./FAX 081 8761777 – 081 8768852

CODICE MECCANOGRAFICO: NAEE17300N - CODICE FISCALE: 80029800630

Email: naee17300n@istruzione.it - naee17300n@pec.istruzione.it

SITO WEB: <https://www.primocircoloquarto.edu.it>

PAI

A.S. 2022/2023

Piano Annuale per l’Inclusione

Dicembre 2022

Dirigente Scolastico: Prof.ssa Stefania Albiani
Scuola Direzione Didattica 1° Circolo di Quarto – Napoli

INDICE

Premessa	pag. 4
Rilevazione dei BES: alunni con Disabilità	pag. 7
Piano Educativo Individualizzato (PEI)	pag. 7
Gruppo di Lavoro Operativo (GLO)	pag. 8
Protocollo di accesso terapeutici	pag. 9
Assistenza specialistica per l'autonomia e la comunicazione	pag. 11
Procedura da seguire per segnalazione alunni	pag. 11
Rilevazione dei BES: alunni con Disturbi Specifici degli Apprendimenti (DSA)	pag. 12
Procedura da seguire nel caso di sospetto di DSA	pag. 13
Rilevazione dei BES: alunni con bisogni educativi speciali (esclusa Legge 104/92 e Legge 170/10)	pag. 14
Rilevazione dei BES: alunni stranieri - "Protocollo per l'accoglienza e l'integrazione"	pag. 15
Rilevazione dei BES: alunni che necessitano di farmaci - "Procedura somministrazione"	pag. 16
Rilevazione dei BES: alunni che necessitano Istruzione Domiciliare	pag. 16
Rilevazione dei BES: alunni scuola dell'infanzia – Individuazione BES	pag. 18
Procedura da seguire per segnalazione alunni scuola dell'infanzia	pag. 19
Certificazione delle competenze	pag. 20
Continuità (Infanzia/Primaria/SSS 1 grado)	pag. 21
Modalità di verifica valutazione alunni diversamente abili	pag. 22
Modalità di verifica/valutazione alunni con BES (DSA)	pag. 22
Modalità di verifica/valutazione alunni con BES (non certificati)	pag. 23
Progetti di Circolo	pag. 24
Continuità	pag. 24
Inclusione	pag. 25
Legalità: Prevenzione Bullismo	pag. 26
Progetti di recupero/potenziamento	pag. 26
Legalità: Progetto CROCUS	pag. 27
Progettualità con Fondi Europei	pag. 27
Piano Didattica Digitale Integrata (DDI)	pag. 27
Collaborazioni	pag. 29
CTS (Centri Supporto Territoriale)	pag. 29
Cascina Blu Onlus	pag. 29
Sportello di ascolto AID (Associazione Italiana Dislessia)	pag. 30
Anteas Amici dei Campi Flegrei	pag. 30

Onda Rosa	pag. 31
Cittadinanzattiva	pag. 31
Equipe C.A.A. (Comunicazione Aumentativa Alternativa)	pag. 31
OISMA: Osservatorio Italiano Studio e Monitoraggio Autismo	pag. 31
A Ruota Libera (associazione di volontariato per ragazzi disabili e con sindrome di Down)	pag. 32
Servizio di assistenza psicologica	pag. 32
Azioni di Miglioramento	pag. 33
PAI: Parte I - Analisi dei punti di forza e di criticità	pag. 34
Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno	pag. 39
Cronoprogramma PAI	pag. 42
Riferimenti normativi	pag. 43
Allegati	pag. 44

Premessa

Il **Piano Annuale per l’Inclusione** si configura come un documento importante per la pianificazione dell’offerta formativa scolastica (PTOF) e ne è parte integrante. È un documento elaborato dal Gruppo di lavoro per l’Inclusione (GLI) ed approvato dal Collegio dei docenti che da una parte rileva, valuta e definisce i bisogni educativi e/o formativi degli alunni, dall’altra organizza e predispone gli interventi necessari e ne monitora gli esiti.

Il GLI è presieduto dal Dirigente Scolastico ed è composto da docenti curricolari, docenti di sostegno e, eventualmente da personale ATA, nonché da specialisti dell’Azienda sanitaria locale del territorio di riferimento dell’istituzione scolastica.

In sede di definizione e attuazione del PAI, il GLI si avvale della consulenza e del supporto dei genitori e delle associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative del territorio nel campo dell’inclusione scolastica.

Al fine di realizzare il PAI e il PEI, il GLI collabora con le istituzioni politiche e private presenti sul territorio.

Il GLI annualmente (si riunisce in media due volte l’anno) deve individuare i punti di forza e di debolezza delle azioni di inclusione svolte dalla scuola e realizzate nel corso dell’anno scolastico e formulare un’ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell’anno successivo (D.M. 27/12/2012).

La rilevazione, il monitoraggio e la valutazione del grado di inclusività della scuola sono finalizzate ad accrescere la consapevolezza dell’intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei “risultati” educativi. Da tali azioni si potranno inoltre desumere indicatori realistici sui quali fondare piani di miglioramento organizzativo e culturale.

Il PAI non va inteso come un ulteriore adempimento burocratico, ma come uno strumento che possa contribuire ad accrescere la consapevolezza dell’intera comunità sulla centralità e la trasversalità dei progetti inclusivi in relazione alla qualità dei risultati educativi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola “per tutti e per ciascuno”. (Dalla Nota MIUR del 27.06.2013).

Il 1° Circolo didattico di Quarto si propone di potenziare la cultura dell’inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità educative e formative di ciascun bambino/alunno che, con continuità o solo per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali (BES). Con l’acronimo BES si indica una vasta area di alunni per i quali va applicato il principio della personalizzazione dell’insegnamento. Si tratta di alunni che “presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse” (Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012, “Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”).

Nello specifico, alunni con BES possono essere certificati:

- alunni con disabilità (legge 104/92), per i quali è prevista la redazione di un Piano Educativo Individualizzato;
- alunni con Disturbo specifico degli Apprendimenti (Legge 170/2010), per i quali è prevista la redazione di un Piano

didattico personalizzato (PDP).

Alunni **non certificati** (Legge 104/92 e Legge 170/10)

- alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale o con disturbi evolutivi specifici;
- alunni stranieri;
- alunni per i quali attivare istruzione domiciliare;
- alunni che necessitano di assumere farmaci in orario scolastico.

E' compito dei docenti indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di Piani didattici personalizzati (PDP) con la definizione di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni.

La presa in carico dei differenti bisogni educativi avviene nel nostro Circolo attraverso:

- la formazione dei docenti (formazione d'ambito, autoformazione, formazione con associazioni no profit, ...);
- la sensibilizzazione dell'ambiente e del contesto classe dove il bambino/l'alunno con bisogno educativo speciale è inserito (percorsi laboratoriali, percorsi sul territorio, proposte dall'Ente Comunale, attività in collaborazione con le associazioni del territorio e non, sportello AID - Associazione Italiana Dislessia, ...);
- la condivisione di protocolli d'accoglienza e di materiali di lavoro (Consigli di Interclasse, Consigli di Intersezione, Incontri di Dipartimento, Incontri con Referente H e/o F.F.S.S. Inclusione, Sito web della scuola);
- la partecipazione a una progettualità articolata e a progetti di inclusione (Progetti con ASL NA 2 Nord, Centro Territoriale di Supporto "Cariteo-Italico" (Na), Ausilioteca Mediterranea, Avvisi acquisti sussidi/ausili MPI, Progetti di Circolo, Concorsi, ...).

Nel Piano Annuale di Inclusione, pertanto, si tende ad una reale inclusione degli alunni, facendo leva sui punti di forza che caratterizzano il loro essere e guardando alla disabilità non più nella logica dell'emergenza ma come fonte di arricchimento personale, sociale ed educativo per l'intera comunità.

L'impegno è di assicurare il successo formativo, creando le condizioni affinché ciascun bambino/ alunno possa essere accolto e compreso in base alle proprie peculiarità. A tal fine ci si avvale dell'approccio fondato sul modello ICF dell'Organizzazione Mondiale della Sanità e dei relativi concetti di barriere e facilitatori perché l'inclusione abbraccia un concetto più ampio rispetto a quello dell'integrazione, in quanto afferisce al contesto in cui ciascun bambino/alunno opera ed è inserito dunque deve consentire una riflessione collegiale sulle modalità educative e sui metodi di insegnamento adottati nella scuola.

A tale scopo, nel PAI in modo puntuale occorre:

- inquadrare lo stato dei bisogni educativi e formativi della nostra scuola;
- mettere in evidenza le azioni che si intendono attivare per fornire delle risposte adeguate ai bisogni rilevati;
- creare contesti educanti dove realizzare concretamente la scuola "per tutti e per ciascuno";
- documentare e monitorare i diversi percorsi attivati (PEI/PDP);

- individuare collaborazioni tra i diversi stakeholders (tutti gli operatori della scuola, le famiglie, l'ASL, le associazioni del territorio, altri Enti) per incrementare il livello di inclusività.

L'impegno della scuola sarà quello di monitorare l'efficacia delle azioni intraprese per valutare il grado di inclusività della scuola e contestualmente far crescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi raggiunti.

A tal fine possono essere adottati sia strumenti strutturati reperibili in rete, come l'"Index per l'inclusione" o il progetto "Quadis" (<http://www.quadis.it/jm/>), sia altre forme di rilevazione da concordare a livello territoriale.

Tale documento, così come descritto in tutte le sue parti, rappresenta **un protocollo di inclusione** che:

- esplicita formalmente le azioni inclusive della nostra scuola;
- costituisce uno strumento di orientamento per le famiglie degli alunni con bisogni educativi speciali nel conoscere le prassi di inclusione (soggetti, tempi e modalità di attuazione);
- rappresenta un documento di riferimento e confronto per tutti i soggetti coinvolti, finalizzato ad orientare, documentare e verificare le prassi di inclusione.

Analizziamo le diverse tipologie di BES e le procedure attivate nel nostro Circolo.

Rilevazione dei BES: ALUNNI CON DISABILITA'

Le famiglie di alunni in situazione di handicap, all'atto dell'iscrizione o dell'accertamento dell'handicap, dovranno produrre alla scuola i seguenti documenti:

- la certificazione di disabilità ex lege 104/92,
- la Diagnosi Funzionale (D.F.) valida per l'anno scolastico in corso,
- il profilo dinamico funzionale (PDF).

Su questa base la scuola potrà richiedere l'assegnazione dell'organico di sostegno.

La domanda per l'accertamento della disabilità in età evolutiva di cui alla Legge 5 febbraio 1992, n. 104, deve essere presentata dalla famiglia all'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (INPS), che vi darà riscontro non oltre 30 giorni dalla data di presentazione.

Successivamente all'accertamento della condizione di disabilità è redatto un Profilo di funzionamento (che ricomprende la diagnosi funzionale e il profilo dinamico-funzionale) secondo i criteri del modello bio-psico- sociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF) adottata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (decreto legislativo n.66 del 13 aprile 2017 Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità).

Il Profilo di Funzionamento (se redatto) è propedeutico e necessario per la formulazione del **progetto individuale (PI)** e per la predisposizione del **Piano Educativo Individualizzato (PEI)**.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO (PEI)

Il PEI è predisposto per ogni alunno disabile ed è parte integrante della programmazione educativo-didattica di classe.

Per la redazione del PEI i docenti della classe in cui è iscritto l'alunno disabile, si avvarrà della documentazione prodotta (Certificazione, Diagnosi Funzionale, Profilo Dinamico Funzionale o Profilo di funzionamento, se redatto)

Il PEI va definito e approvato entro novembre dai docenti di classe, con il contributo della famiglia, delle figure professionali specifiche interne ed esterne all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe e con il bambino/l'alunno nonché con il supporto dell'Unità di Valutazione Multidisciplinare.

Nei PEI, adottati in ordine alle previsioni normative vigenti (Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 66 Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità), vengono esplicitati:

- interventi educativi e didattici nelle varie dimensioni (Dimensione della relazione, dell'interazione e della socializzazione, Dimensione della comunicazione e del linguaggio, Dimensione dell'autonomia e dell'orientamento, Dimensione cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento);
- osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori;

- interventi sul contesto per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo;
- aggiornamento delle condizioni di contesto e progettazione per l'a.s. successivo.

Per ogni soggetto si provvede a costruire, quindi, un percorso finalizzato a:

- rispondere a bisogni individuali;
- monitorare la crescita della persona e il successo delle azioni;
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità;
- promuovere l'autonomia e l'autoefficacia;
- valorizzare le potenzialità e le abilità, rimuovendo barriere e modificando il contesto;
- valorizzare l'intero percorso attraverso progetti di inclusione /accoglienza/continuità.

La diagnosi funzionale sarà aggiornata obbligatoriamente al passaggio di grado scolastico successivo, e comunque anche durante il corso dell'a.s, ogniqualvolta lo si ritenga necessario.

Modulo PEI adottato dalla scuola → <https://www.primocircoloquarto.edu.it/inclusione/>

GRUPPO DI LAVORO OPERATIVO (GLO)

Il GLO (Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione degli alunni disabili) provvede a redigere, approvare, verificare il PEI.

Il GLO è composto:

- dal Dirigente Scolastico, o un suo delegato, che presiede;
- dal team docenti contitolari (per la scuola dell'infanzia e primaria);
- dai genitori dell'alunno con disabilità o da chi esercita la responsabilità genitoriale;
- dai rappresentanti dell'Unità di Valutazione Multidisciplinare (UVM) dell'Azienda Sanitaria Locale (ASL) di residenza dell'alunno con disabilità;
- dalle figure professionali specifiche interne all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe e con l'alunno con disabilità le figure professionali specifiche esterne che interagiscono con la classe e con l'alunno con disabilità.

Si riunisce almeno tre volte l'anno per la redazione/approvazione del PEI; verifica intermedia; verifica finale.

Il Pei va aggiornato in presenza di sopravvenute condizioni di funzionamento della persona.

I genitori possono chiedere ed indicare la partecipazione al GLO di **terapisti** compilando un modulo (allegare) per favorire la più ampia partecipazione delle figure che interagiscono con il bambino/l'alunno.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

PROTOCOLLO DI ACCESSO TERAPISTI

Il 1° Circolo Didattico di Quarto consente gli accessi dei terapeuti (pubblici e privati) per osservazioni e supporto agli alunni

disabili presenti nella scuola dell'infanzia e primaria dell'Istituto, al fine di consentire un miglior perseguimento del percorso formativo-didattico ed educativo degli alunni coinvolti, dare continuità alla diagnosi e alla presa in carico attraverso la messa in rete delle figure professionali di riferimento del bambino e della sua famiglia. È necessario quindi costruire una stretta rete di collaborazione e di raccordi tra operatori sanitari, sociali, educativi e famiglie per dare una concreta attuazione all'inclusione scolastica e sociale.

Il presente protocollo avrà validità nel tempo, in connessione con il Piano Annuale per l'Inclusione (medesima durata di validità del PAI).

Le attività di osservazione e di intervento previste dal Progetto predisposto dal terapeuta verranno condivise nella prima riunione utile del GLO degli alunni interessati.

Le attività di osservazione dovranno avvenire nelle modalità più discrete possibili, al fine di non interferire nella attività della classe di appartenenza dell'alunno.

I risultati delle attività di osservazione dovranno essere condivisi con tutti i docenti del Team di classe.

L'esigenza di formalizzare le seguenti procedure nasce dalla necessità di contemperare il diritto all'Inclusione degli alunni con disabilità con la normativa sulla privacy, sul rispetto del segreto in Atti d'Ufficio, sulle norme di sicurezza relative all'accesso di personale esterno alla scuola.

Accesso terapisti per interventi di osservazione o di supporto all'alunno

Azioni da mettere in atto:

1. I genitori/esercenti potestà genitoriale (entro il termine di 15 giorni precedenti all'accesso):

- chiedono l'accesso del terapeuta, mediante la presentazione di apposita istanza al Dirigente scolastico e contestualmente acconsentono che nella circolare informativa per i genitori sia scritto "per attività di osservazione legate ad un componente della classe" (**Modello A**).
- L'istanza va presentata presso gli Uffici della Segreteria didattica, previo appuntamento da concordare telefonicamente.
- Tale istanza va presentata unitamente al Progetto di osservazione del terapeuta (su carta intestata dell'Associazione/Ente/Centro in caso di appartenenza ad una di essi) che dovrà contenere le seguenti informazioni:
 - Motivazione dettagliata dell'osservazione (Finalità; obiettivi, modalità dell'osservazione; Durata del percorso (inizio e fine); Giorno ed orario di accesso/i; Garanzia di flessibilità organizzativa.

Il progetto dovrà essere sottoscritto anche dai genitori/esercenti potestà genitoriale dell'alunno.

Alla domanda dovrà essere allegato documento di identità in corso di validità dello specialista che effettuerà l'osservazione.

2. Il Dirigente scolastico, dopo avere valutato, assieme al coordinatore di classe, all'insegnante di sostegno e alla Funzione strumentale Area 3 Inclusione, l'istanza presentata dai genitori/esercenti potestà genitoriale ed il Progetto di osservazione

del terapeuta, risponde con atto di autorizzazione oppure di diniego.

3. A seguito di provvedimento di autorizzazione all'intervento, il Dirigente scolastico sottoscrive con lo specialista interessato apposito contratto di collaborazione a titolo gratuito. In forza del suddetto contratto, con successivo atto, il Dirigente scolastico nomina lo specialista quale responsabile esterno del trattamento ai sensi dell'art. 28 del RGPD UE 2016/679. Qualora lo specialista sia appartenente ad Associazione/Ente/Centro, il Dirigente sottoscrive una Convenzione a titolo non oneroso con l'Associazione/Ente/Centro cui lo specialista aderisce; in forza della suddetta Convenzione, con successivo atto, il Dirigente scolastico nomina l'Associazione/Ente/Centro quale responsabile esterno del trattamento ai sensi dell'art. 28 del RGPD UE 2016/679, assorbendo in tale nomina qualsivoglia operatore a qualsiasi titolo afferente all'Associazione/Ente/Centro partner della Convenzione.

4. Il Dirigente scolastico acquisisce sottoscrizione di informativa sull'accesso di personale esterno (**Modello B**) da parte dei genitori di tutti gli altri alunni della classe.

5. Prima dell'accesso, il terapeuta è tenuto a sottoscrivere autodichiarazione di assenza di condanne penali.

6. Al termine dell'intervento di osservazione, il terapeuta si impegna a consegnare e condividere in una riunione con i docenti coinvolti e la famiglia un report dell'osservazione effettuata o del supporto/intervento, che verrà inserito nel Fascicolo Personale dell'alunno.

Incontri tecnici con personale della scuola in modalità telematica

Qualora i genitori e/o il terapeuta ravvisino l'esigenza di un incontro tecnico con il personale della scuola, si procederà con i seguenti passaggi:

1. Genitori/esercenti potestà genitoriale e terapeuta formulano richiesta congiunta contenente la motivazione dell'incontro (**Modello C**).

2. La scuola, nel termine di 15 giorni dalla richiesta, programmerà data ed orario dell'incontro in modalità telematica mediante la Piattaforma di Istituto Google *Workspace for Education*, e ne darà comunicazione telefonica ai genitori/esercenti potestà genitoriale e al terapeuta.

3. La Funzione Strumentale Area 3 Inclusione verbalizzerà in forma scritta l'incontro. Il verbale sarà firmato da tutti i presenti all'incontro.

Nell'accesso a scuola i terapeuti saranno tenuti ad osservare le disposizioni vigenti in materia di prevenzione e contrasto al rischio di contagio da Covid-19.

https://www.primocircoloquarto.edu.it/public/files/Protocollo_accesso_terapisti_in_orario_curricolare_MIO_PROT.%282%29.pdf

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

ASSISTENZA SPECIALISTICA PER L'AUTONOMIA E LA COMUNICAZIONE STUDENTI DIVERSAMENTE ABILI

Una prestazione di supporto all'integrazione scolastica degli alunni con disabilità è la figura di un assistente alla

comunicazione e/o all'autonomia (**educatore**), indicata nella Diagnosi Funzionale dal Neuropsichiatra Infantile e/o qualora se ne ravvisi la necessità in sede di GLO. I genitori fanno richiesta di attivazione di assistenza specialistica scolastica attraverso un modulo fornito dal Comune della scuola di appartenenza nel quale indicare anche la scelta di uno dei soggetti accreditati alla Gestione del Servizio di Assistenza specialistica per alunni diversamente abili individuati.

Successivamente sarà stilato, a cura della Cooperativa scelta dal genitore, un progetto per ciascun alunno, con il numero delle ore attribuite e il personale impegnato sottoscritto dal Dirigente Scolastico, dall'assistente sociale del Comune di appartenenza, dal Capo Settore dei Servizi Sociali del Comune di appartenenza e dal titolare della Cooperativa stessa e rimarrà agli atti della scuola.

PROCEDURA DA SEGUIRE PER SEGNALAZIONE ALUNNI
(procedura condivisa con i dirigenti del territorio e l'ASL Na2 Nord – D.S. 38)

Per casi non DSA ovvero per altre problematiche o situazioni per le quali si richiede visita specialistica è opportuno:

- compilare la scheda di prima segnalazione (<https://www.primocircoloquarto.edu.it/inclusione>)

Le segnalazioni devono essere consegnate da ottobre a gennaio se trattasi di prima segnalazione, questo per consentire di ottimizzare il lavoro sia dei docenti che del Nucleo.

Rilevazione dei BES: ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DEGLI APPRENDIMENTI (DSA)

I Disturbi Specifici di Apprendimento interessano alcune specifiche abilità dell'apprendimento scolastico, in un contesto di funzionamento intellettivo adeguato all'età anagrafica. La Legge n. 170 dell'8 ottobre 2010 "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico" riconosce la dislessia, la disortografia, la disgrafia e la discalculia quali disturbi specifici dell'apprendimento.

Per gli alunni con DSA, la consegna della diagnosi da parte della famiglia è un atto dovuto per poter applicare la legge 170/10 e dà alla scuola un'opportunità per riflettere sulle metodologie da mettere in atto per favorire tutti gli studenti, dando spazio al loro vero potenziale in base alle loro peculiarità.

In base all'art.3 della Legge 170/2010 le diagnosi sono effettuate dalle Unità operative di Neuropsichiatria Infantile del proprio territorio o da specialisti privati poi ratificate e certificate da parte del Servizio Sanitario Nazionale perché devono essere effettuate nel rispetto dei criteri dati dalla Consensus Conference del 2007 e dalla Legge 170 del 2010.

La documentazione sarà agli atti e nel fascicolo personale degli alunni. La famiglia consegna alla scuola la diagnosi del medico specialista che verrà protocollata e allegata al fascicolo dell'alunno/a.

Entro tre mesi dalla consegna sarà redatto un PDP dal team docenti che terrà conto:

- Dati Anagrafici e Informazioni Essenziali di Presentazione dell'Alunno
- Descrizione delle abilità e dei comportamenti

- Altre caratteristiche del processo di apprendimento (proprietà linguistica, memoria, attenzione, ...)
- Osservazione di Ulteriori Aspetti Significativi (motivazione, strategie utilizzate dall'alunno negli apprendimenti, ...)
- Interventi educativi e didattici
- Strumenti compensativi e delle misure dispensative - parametri e criteri per la verifica/valutazione
- Modalità di verifica e criteri di valutazione
- Proposte di adeguamenti - arricchimenti della didattica "per la classe" in relazione agli strumenti/strategie introdotti per l'allievo con bes

Sono previsti incontri/colloqui individuali (genitori/team docenti per:

- Redazione e sottoscrizione del Piano Didattico Personalizzato (fine novembre per le diagnosi depositate prima dell'inizio dell'a.s. 30 giorni dalla protocollazione per le diagnosi depositate in corso di a.s.).
- Verifica intermedia del PDP (per valutare il percorso svolto fino a quel momento e a segnalare eventuali cambiamenti nel piano didattico per migliorarne l'efficacia).
- Verifica finale del PDP (descrizione delle performance raggiunte).

Modulo PDP adottato dalla scuola → <https://www.primocircoloquarto.edu.it/inclusione/>

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

PROCEDURA DA SEGUIRE NEL CASO DI SOSPETTO DI DSA (procedura condivisa con i dirigenti del territorio e l'ASL Na2 Nord – D.S. 38)

Per individuare un alunno con un potenziale Disturbo Specifico di Apprendimento, non necessariamente si deve ricorrere a strumenti appositi, ma può bastare, almeno in una prima fase, far riferimento all'osservazione delle prestazioni nei vari ambiti di apprendimento interessati dal disturbo: lettura, scrittura, calcolo (Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento).

Nel caso in cui i docenti abbiano il sospetto che un proprio alunno/a possa presentare disturbi specifici dell'apprendimento, dovranno rispetto a un percorso diagnostico appropriato, necessariamente attenersi ai seguenti criteri, come da legge 170/2010:

- aver attuato tutte le azioni di recupero didattico mirato;
- in caso di persistenti difficoltà, dare comunicazione alla famiglia;
- inoltrare segnalazione al Nucleo di NPIA competente territorialmente;
- inviare una relazione consuntiva di tutte le strategie attuate e gli esiti raggiunti.

Gli Utenti rilevati per sospetto DSA da parte delle Istituzioni scolastiche potranno accedere a visita neuropsichiatrica

infantile ed eventuale valutazione multidisciplinare solo previa presentazione di specifica scheda di rilevazione, condivisa dai singoli Nuclei di NPIA con gli istituti scolastici afferenti, comprensiva di relazione dettagliata sul percorso di potenziamento effettuato ai sensi delle Linee Guida del MIUR per i DSA, della durata di almeno sei mesi. Le schede di rilevazione potranno essere presentate ai Nuclei di NPIA esclusivamente nel periodo da marzo a giugno in congruenza con il periodo precedente necessario del potenziamento effettuato a scuola.

In particolare, la scheda è strutturata per favorire le seguenti azioni:

- 1) L'osservazione sui tipi di "difficoltà scolastiche" che può incontrare un singolo alunno e facilitare la riflessione delle stesse;
- 2) Attivazione, in accordo con la famiglia di azioni di recupero e potenziamento delle abilità scolastiche strumentali;
- 3) Descrizione degli esiti del potenziamento attivato da compilare successivamente al periodo di recupero e potenziamento;
- 4) Descrizione sulle significative difficoltà persistenti dopo l'intervento di potenziamento effettuato selezionando gli ambiti ritenuti specifici per l'alunno

INDICAZIONE PROCEDURA:

- 1) La scheda di rilevazione delle difficoltà di apprendimento per sospetto DSA verrà fornita dal Referente H o dalla FS Inclusione ai docenti del singolo alunno.
- 2) La scheda di rilevazione delle difficoltà di apprendimento per sospetto DSA verrà compilata e condivisa con la famiglia e sarà cura di quest'ultima consegnarla all'Asl.
- 3) Per l'avvio del percorso diagnostico e di certificazione è necessaria la consegna della scheda di rilevazione delle difficoltà di apprendimento per sospetto DSA.
- 4) La presentazione della scheda da parte della famiglia all'ASL di residenza garantisce che, entro 6 mesi il Servizio Sanitario Regionale avvii e completi il percorso diagnostico e di certificazione.

NOTA: LA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA NON COSTITUISCE ATTIVITÀ DI SCREENING

Rilevazione dei BES: ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (esclusa Legge 104/92 e Legge 170/10)

"L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse"

Tali tipologie di BES dovranno infatti essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.

Il Dirigente Scolastico e/o il referente H sono pertanto informati dai coordinatori di classe e/o da soggetti esterni (assistenti sociali degli Enti locali, specialisti che seguono all'esterno gli studenti, le famiglie stesse) sulle situazioni particolari di alunni a cui prestare più attenzione per una possibile predisposizione di piano didattico personalizzato. La scelta è del team docenti "se utilizzare o meno il PDP con eventuali strumenti compensativi e/o misure dispensative, avendo cura di verbalizzare le motivazioni della decisione (Nota Ministeriale MIUR 22/11/2013 n° 2363).

Dopo aver esaminato le relazioni dei casi segnalati durante gli Incontri di Interclasse, i docenti di classe:

- consultano la famiglia per valutare un primo approccio di intervento;
- pianificano l'intervento e, se lo ritengono necessario, predispongono il Piano Didattico Personalizzato
- valutano, durante i colloqui scuola/famiglia, l'andamento, la necessità di eventuali PDP o modifiche al PDP o addirittura l'opportunità di sospenderlo qualora il disagio temporaneo venga superato.

In tal caso si avrà cura di monitorare l'efficacia degli interventi affinché siano messi in atto per il tempo strettamente necessario. Pertanto, a differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi, le misure dispensative, nei casi sopra richiamati, avranno carattere transitorio e attinente aspetti didattici, privilegiando dunque le strategie educative e didattiche attraverso percorsi personalizzati, più che strumenti compensativi e misure dispensative.

Rilevazione dei BES: ALUNNI STRANIERI

Per gli alunni stranieri è stato attivato un **Protocollo per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni**, approvato dal Collegio dei Docenti con Delibera n. 38 del 24.09.2019 e dal Consiglio di Circolo con Delibera n. 87 del 10.10.2019

Il Protocollo vuole essere uno strumento per realizzare un'accoglienza "competente" e facilitare l'inserimento degli alunni stranieri e la partecipazione delle loro famiglie al percorso scolastico dei figli. Intende inoltre illustrare una serie di modalità, con le quali affrontare e facilitare proprio l'inserimento scolastico. Il Protocollo di accoglienza è uno strumento con cui la scuola attua il PTOF coerentemente con la legislazione vigente ed è un documento condiviso, acquisito attraverso la delibera del Collegio dei docenti e del Consiglio di Circolo, che può essere integrato e rivisto secondo le esigenze e le risorse della scuola. Scopo fondamentale del documento è quello di fornire un insieme di linee teoriche e operative, condivise sul piano ideologico e educativo, e di dare suggerimenti organizzativi e didattici, al fine di favorire l'integrazione e la riuscita scolastica e formativa.

Il protocollo di accoglienza riguarda:

Alunni stranieri con cittadinanza non italiana in età di obbligo di istruzione che vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo diversa deliberazione del Collegio docenti.

FINALITÀ

- Definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto, in tema di accoglienza di alunni stranieri
- Facilitare l'ingresso a scuola degli alunni di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale e sostenerli nella fase di adattamento al nuovo contesto

- Favorire un clima di accoglienza e attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli ed offra pari opportunità
- Costruire un contesto favorevole all'incontro tra varie culture
- Entrare in relazione con la famiglia immigrata
- Promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuole e tra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale, nell'ottica di un sistema formativo integrato

Il Protocollo di Accoglienza:

- prevede la costituzione di una Commissione di Accoglienza Stranieri formata dal Dirigente Scolastico e dai Responsabili di Plesso e dalle Funzioni Strumentali Area "Inclusione"
- contiene criteri ed indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni stranieri
- traccia fasi e modalità dell'accoglienza a scuola
- definisce compiti e ruoli degli operatori che partecipano a tale processo
- propone modalità di interventi per l'apprendimento dell'italiano L2 e dei contenuti curricolari

Il Protocollo definisce fasi condivise di carattere:

1. burocratico-amministrativa, gestita dal Dirigente Scolastico e dalla Segreteria didattica;
2. comunicativo-relazionale, gestita dalla commissione "Accoglienza";
3. educativo-didattico, gestita dai rispettivi Consigli di Classe/Interclasse;
4. sociale, che prevede la costruzione di una rete di raccordo tra l'Istituto ed il territorio sui temi dell'accoglienza.

Per la presa visione del Protocollo si rimanda a:

https://www.primocircoloquarto.edu.it/public/files/Protocollo_stranieri_1_C_D_Protocollato.pdf

Rilevazione dei BES: ALUNNI CHE NECESSITANO DI FARMACI

Allo scopo di consentire a tutti gli studenti frequentanti e con patologie croniche che necessitano di interventi terapeutici programmati in orario scolastico o di interventi in emergenza prevedibile di frequentare la scuola in modo sicuro e senza fattori di emarginazione il Circolo ha adottato una procedura per la somministrazione dei farmaci a scuola che è rinvenibile nel Piano di emergenza e di primo soccorso adottato per ciascun plesso afferente all'Istituto.

La somministrazione di farmaci per il trattamento di patologie croniche a scuola è riservata a situazioni eccezionali ed improrogabili ed è organizzata secondo un percorso che, coinvolgendo l'alunno, la famiglia, il medico proponente, l'Istituto scolastico, il medico curante ed il distretto socio sanitario, perviene alla definizione di specifico progetto d'intervento. A tal fine ciascuna situazione proposta è oggetto di attento esame e confronto, se necessario attraverso apposito incontro, tra tutti gli attori coinvolti, alla ricerca delle modalità di gestione più appropriate.

Rilevazione dei BES: ALUNNI CHE NECESSITANO ISTRUZIONE DOMICILIARE

Ambito di intervento

Il servizio di istruzione domiciliare può essere erogato nei confronti di alunni, iscritti a scuole di ogni ordine e grado, i quali,

già ospedalizzati a causa di gravi patologie, siano sottoposti a terapie domiciliari che impediscono la frequenza della scuola per un periodo di tempo non inferiore a 30 giorni (Linee guida per il servizio di istruzione domiciliare a cura della Direzione Generale Organizzazione Servizi nel Territorio – Ufficio III)

Patologie

L'attivazione del servizio di istruzione domiciliare potrà avvenire, successivamente al ricovero ospedaliero, solo in presenza di alcune gravi patologie, quali:

- Patologie onco – ematologiche
- Patologie croniche invalidanti, in quanto possono comportare l'allontanamento periodico dalla scuola
- Malattie o traumi acuti temporaneamente invalidanti
- Patologie o procedure terapeutiche che richiedono una terapia immunosoppressiva prolungata, oltre il periodo di ospedalizzazione, tale da impedire una normale vita di relazione, per l'aumentato rischio di infezioni.

La patologia ed il periodo di impedimento alla frequenza scolastica devono essere oggetto di idonea e dettagliata certificazione sanitaria, rilasciata dalla struttura ospedaliera in cui l'alunno è stato ricoverato.

Gestione del servizio

Titolari della gestione del servizio di istruzione domiciliare sono gli Uffici Scolastici Regionali competenti per territorio, ai quali sono assegnate le risorse finanziarie per gli interventi.

A seguito di apposita motivata richiesta a detti Uffici da parte dell'istituzione scolastica interessata, potranno essere assegnate le risorse necessarie per la realizzazione delle azioni programmate.

A tal fine, sarà necessario osservare le seguenti procedure:

- La scuola interessata dovrà elaborare un **progetto** di offerta formativa nei confronti dell'alunno impedito alla frequenza scolastica, con l'indicazione del numero dei docenti coinvolti e delle ore di lezione previste.
- Il progetto dovrà essere approvato dal collegio dei docenti e dal consiglio d'Istituto, in apposite sedute d'urgenza previste dal dirigente scolastico, ed inserito nel POF.
- La richiesta, con allegata certificazione sanitaria, e il progetto elaborato verranno presentati al competente Ufficio Scolastico Regionale che procederà alla valutazione della documentazione presentata, ai fini dell'approvazione e della successiva assegnazione delle risorse.
- Poiché potrebbero essere più d'una le richieste avanzate e non tutte presentate all'inizio dell'anno scolastico, le Direzioni Generali Regionali procederanno, eventualmente attraverso un'apposita commissione di valutazione, ad elaborare un elenco di priorità degli interventi, anche in considerazione delle risorse finanziarie disponibili.

Docenti ed ore aggiuntive

L'istruzione domiciliare viene generalmente impartita dai docenti della scuola di provenienza, attraverso le prestazioni aggiuntive all'orario d'obbligo, da liquidare a carico del fondo dell'istituzione scolastica, secondo la previsione contenuta nell'art. 28 del CCNL comparto scuola 2002/2005 (che rimanda agli artt. 30 e 31 del CCNI 31/8/99) e le misure del compenso

orario lordo di cui alla Tabella 5 allegata al medesimo CCNL.

Rilevazione dei BES: ALUNNI SCUOLA DELL'INFANZIA

I docenti della scuola dell'infanzia:

- compilano una scheda di prima conoscenza in ingresso, in collaborazione con la famiglia
- compilano durante l'anno scolastico una scheda di osservazione per l'individuazione di Bisogni Educativi Speciali per accertare e registrare, attraverso un'attenta e sistematica osservazione, i comportamenti a rischio così da intervenire con opportune strategie educative;
- segnalano alunni a rischio per identificazione precoce dei disagi e delle difficoltà;
- compilano PEI così come richiesto dalla normativa;
- compilano scheda di certificazione delle competenze per tutti gli alunni che accedono alla classe prima;
- rilevano con particolare attenzione le competenze degli alunni anticipatori che chiedono di accedere alla classe prima rilasciando per questi relazione/parere a gennaio.

SCHEDA DI PRIMA CONOSCENZA IN INGRESSO

Per tutti gli alunni che frequenteranno per la prima volta le nostre Scuole dell'Infanzia, Le insegnanti hanno predisposto questa scheda conoscitiva per l'inserimento, da compilare e consegnare il primo giorno di scuola.

SCHEDA DI OSSERVAZIONE PER L'INDIVIDUAZIONE DI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

È importante identificare precocemente le possibili difficoltà di apprendimento, ovvero riconoscere i segnali di rischio già nella scuola dell'infanzia. Il riferimento all'identificazione precoce dei DSA deve, quindi, intendersi come individuazione dei soggetti a rischio di DSA, considerato che il vero riconoscimento avviene alla scuola primaria.

Pertanto alla scuola dell'infanzia occorre attivare, previa apposita comunicazione alle famiglie interessate, interventi tempestivi.

"...durante la scuola dell'infanzia l'insegnante potrà osservare l'emergere di difficoltà più globali, ascrivibili ai quadri di DSA, quali difficoltà grafo-motorie, difficoltà di orientamento e integrazione spazio-temporale, difficoltà di coordinazione oculo-manuale e di coordinazione dinamica generale, dominanza laterale non adeguatamente acquisita, difficoltà nella discriminazione e memorizzazione visiva sequenziale, difficoltà di orientamento nel tempo scuola, difficoltà nell'esecuzione autonoma delle attività della giornata, difficoltà ad orientarsi nel tempo prossimale (ieri, oggi, domani)."

(Linee Guida 2011)

Le osservazioni relative ai diversi campi di esperienza e al comportamento dei bambini nella scuola dell'infanzia possono essere altamente predittivi rispetto allo sviluppo di una successiva difficoltà nell'apprendimento e consentono non solo di rilevare situazioni di rischio ma anche di mettere in campo tutte le azioni necessarie ad accompagnare il bambino nel suo

percorso di crescita attraverso:

- percorsi progettuali;
- dialogo e scambio educativo con le famiglie;
- continuità con la scuola primaria;
- monitoraggio del processo di apprendimento.

Per quest'ultima azione sarà predisposta una scheda di monitoraggio dalle FF.SS. Inclusione.

A tale scopo è stata redatta una scheda di osservazione per l'**individuazione bisogni educativi speciali scuola dell'infanzia** basata sull'osservazione nelle diverse aree: area dell'autonomia personale e operativa, area relazionale e della comunicazione, area motorio-prassica, area dell'apprendimento, area socio-ambientale e delle strategie adottate dalla scuola per affrontare il problema e intervenire favorendo uno sviluppo continuo e globale del bambino il più funzionale possibile.

[Si allega griglia di osservazione alunno/a su base ICF per l'individuazione bisogni educativi speciali scuola dell'infanzia](#)

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

La valutazione e la certificazione delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione si legano strettamente alle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, i cui traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento vengono esplicitati, declinati e contestualizzati nel Curricolo della nostra scuola.

Negli anni dell'infanzia la scuola accoglie, promuove e arricchisce l'esperienza vissuta dei bambini in una prospettiva evolutiva, le attività educative offrono occasioni di crescita all'interno di un contesto educativo orientato al benessere, alle domande di senso e al graduale sviluppo di competenze riferibili alle diverse età, dai tre ai sei anni.

Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità, anche in coerenza con i principi dell'accoglienza, dell'inclusione e dell'integrazione delle culture.

Il curricolo della scuola dell'infanzia non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nella sezione e nelle intersezioni, negli spazi esterni, nei laboratori, negli ambienti di vita comune, ma si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove le stesse routine (l'ingresso, il pasto, la cura del corpo, il riposo, ecc.) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come «base sicura» per nuove esperienze e nuove sollecitazioni.

L'apprendimento quindi avviene attraverso l'azione, l'esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, l'arte, il territorio, in una dimensione ludica, da intendersi come forma tipica di relazione e di conoscenza.

In quest'ottica, particolare cura è riservata agli allievi con disabilità o con bisogni educativi speciali che, attraverso adeguate strategie organizzative e didattiche, operano in base alle proprie specificità, abilità e potenzialità grazie ad

attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.

Le competenze del Profilo dello studente saranno quindi raccordate agli obiettivi specifici del Piano educativo individualizzato e sarà definito il suo livello di acquisizione.

Per tutti gli alunni i docenti provvedono ad evidenziare bisogni educativi speciali e difficoltà emerse durante il percorso del bambino per consentire ai docenti della classe prima di accoglierli e monitorarli e rilevano con particolare attenzione le competenze degli alunni anticipatari che chiedono di accedere alla classe prima rilasciando per questi relazione/parere.

- Scheda di certificazione delle competenze al termine della scuola dell'infanzia adottata dal nostro Circolo

- Scheda di certificazione delle competenze al termine della scuola primaria adottata dal nostro Circolo

CONTINUITÀ (INFANZIA/PRIMARIA/SSS1 GRADO)

Attraverso la progettazione del curriculum verticale si facilita il raccordo tra i diversi ordini di scuola; si progetta un percorso scolastico in una dimensione di progressione e continuità.

In fase di passaggio in altro grado di scuola, si prevedono incontri tra le figure preposte (F.S. alla continuità e F.F.S.S. inclusione) delle varie scuole e incontri tra i docenti delle classi in ingresso e in uscita. Notevole importanza viene data all'accoglienza con la realizzazione di progetti mirati in modo che, in accordo con le famiglie e i docenti, il passaggio avvenga tenendo conto delle disabilità e dei bisogni educativi speciali rilevati. Tutti i documenti relativi ai BES (PEI, PDP, schede personali degli alunni in uscita dall'infanzia alla primaria, dalla primaria alla Scuola secondaria di 1 grado) rappresentano strumenti utili per assicurare continuità e coerenza nell'azione educativa anche nel passaggio tra scuole diverse.

Tali azioni si configurano attraverso:

- la trasmissione del profilo delle competenze e del fascicolo personale degli alunni in uscita dalla scuola dell'infanzia;
- la partecipazione all'open day per i genitori degli alunni di anni 5 della scuola dell'infanzia;
- incontri laboratoriali tra la scuola dell'infanzia e la scuola primaria;
- la trasmissione del profilo delle competenze e del fascicolo personale degli alunni in uscita dalla scuola primaria;
- materiale informativo scuola secondaria primo grado (alunni e genitori possono sfogliare le offerte degli altri istituti);
- incontri tra la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado.

Saranno essere previsti nell'ambito del ciclo di attività per la continuità verticale, incontri pensati per creare un'occasione di conoscenza e di scambio di esperienze, per ricevere rassicurazioni e consigli sul passaggio alla Scuola Primaria che rappresenta un momento delicato della crescita dei piccoli alunni.

MODALITÀ DI VERIFICA/VALUTAZIONE

ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

La verifica è strutturata tenendo conto della diagnosi e degli obiettivi declinati nel PEI, secondo i criteri e le modalità stabiliti dal GLO e può essere svolta in modi diversi:

- osservazioni sistematiche;
- tempi d'esecuzione diversificati;
- utilizzo degli strumenti individuati per lo svolgimento delle prove (se necessario);
- prove soggettive ed oggettive, calibrate in base al percorso;
- prove strutturate e non;
- prove semplificate nella complessità e ridotte in quantità;
- prove individualizzate relative ai contenuti svolti in base al PEI.

La valutazione dei bambini e degli alunni con disabilità certificata (PEI) è espressa con giudizi descrittivi coerenti con il piano educativo individualizzato predisposto dai docenti contitolari della classe secondo le modalità previste dal D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 66.

La valutazione utilizza i descrittori comuni alla classe se la programmazione è per obiettivi minimi o curricolare.

Laddove le prove si discostino significativamente da quelle della classe, la valutazione va strettamente connessa agli obiettivi programmati nel PEI, nel quale si devono indicare:

- le discipline, con obiettivi, attività, metodologia e verifica, ritenuti più idonei per l'alunno stesso (D.Lgs. 62/2017 art. 11, cfr. L. 104/1992 art.16) per le quali siano stati adottati particolari criteri didattici e attività di sostegno svolte al di là degli strumenti, delle modalità di esecuzione e dell'incidenza della patologia sulle prestazioni;
- obiettivi trasversali (autonomia personale e didattico-operativa, consapevolezza e partecipazione attiva al proprio percorso di apprendimento, rispetto delle regole, socializzazione) per i quali sarà prevista una valutazione specifica.

Considerate le varie tipologie di deficit la valutazione, condivisa con il team, consente di descrivere i progressi dell'alunno rispetto alla situazione di partenza e di valorizzare ciò che l'alunno sa fare.

Nell'espressione della valutazione con il voto numerico in decimi, i docenti prenderanno in considerazione soprattutto i seguenti aspetti:

- impegno (volontà e costanza nel lavoro);
- progressione nell'apprendimento rispetto ai livelli di partenza;
- situazione personale (difficoltà oggettive).

La valutazione è affidata a tutti i docenti responsabili delle attività educative e didattiche previste nel P.E.I.

Si esprime sia in forma sintetica sia con giudizio globale ed è la sintesi degli apprendimenti di tipo cognitivo e metacognitivo, della crescita affettiva e relazionale ma tiene, altresì, conto del livello di maturazione, in riferimento alla situazione di partenza, alle attitudini, agli interessi mostrati e ai progressi raggiunti da ciascun alunno nel corso dell'anno, ovvero del livello di funzionamento globale.

MODALITÀ DI VERIFICA/VALUTAZIONE

ALUNNI CON BES (DSA)

La valutazione e la verifica degli apprendimenti degli alunni con DSA devono tener conto delle specifiche situazioni soggettive, pertanto nello svolgimento delle attività didattiche e delle verifiche si dovranno adottare strumenti metodologico-didattici compensativi e le misure dispensative reputate più idonee:

- Predisposizione di verifiche periodiche
- Eventuale accordo con l'alunno per interrogazioni e verifiche
- Verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera) ove necessario
- Uso di strumenti e mediatori didattici nelle prove sia scritte sia orali
- Predisposizione di verifiche scritte/orali accessibili, brevi, strutturate
- Facilitazione della decodifica della consegna
- Valutazione prioritariamente del contenuto rispetto alla forma
- Utilizzo di prove informatizzate
- Programmazione di tempi più lunghi per l'esecuzione delle prove

Il decreto attuativo della Legge 170/2010, prescrive che la valutazione degli alunni con D.S.A debba essere coerente con gli interventi pedagogico-didattici contemplati nel P.D.P.; nello specifico le modalità di valutazione devono dimostrare il livello di apprendimento conseguito, verificando la padronanza dei contenuti disciplinari e prescindendo dagli aspetti legati all/alle abilità deficitarie.

Sarà valutata la predisposizione di una scheda di monitoraggio per una verifica in itinere del PDP da compilare a cura dei coordinatori di concerto con il team di classe.

MODALITÀ DI VERIFICA/VALUTAZIONE

ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (non certificati)

In base alle norme vigenti, per gli alunni con bisogni educativi speciali che non rientrano nelle fattispecie contemplate dalla Legge 104/1992 e 170/2010, si può elaborare un Piano didattico personalizzato la cui stesura è rimessa alla decisione del team docenti, che deve motivare opportunamente, verbalizzandole con una relazione, le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.

In tal caso il P.D.P diventa lo strumento in cui poter includere progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita, che terrà conto delle dispense o degli strumenti compensativi previsti, a carattere squisitamente didattico- strumentale, soprattutto per gli alunni segnalati e in attesa **sul territorio quartese** da oltre un anno di visita specialistica/diagnosi/certificazione per i quali sono state già attivate tutte le azioni didattico-educative previste. La valutazione e le verifiche saranno coerenti con quanto pianificato nel PDP.

Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti

PROGETTI DI CIRCOLO

Ogni anno il nostro Circolo attua dei progetti per l'ampliamento dell'offerta formativa che coinvolgono anche gli alunni BES.

CONTINUITÀ

Ogni anno la nostra scuola prevede azioni di continuità verticale perché *"Si è integrati in un contesto, quando si effettuano esperienze e si attivano apprendimenti insieme agli altri, quando si condividono obiettivi e strategie di lavoro e non quando si vive, si lavora, si siede gli uni accanto agli altri..."* (Linee guida sull'integrazione degli alunni con disabilità 2009).

Obiettivo prioritario è accompagnare gli alunni da un segmento di scuola all'atra per farli sentire accolti, per conoscere gli ambienti e agevolare l'inserimento grazie ad alunni tutor, delle classi quinte.

Per l'a.s.2021/2022, nel nostro Circolo è stato pianificato e avviato un progetto rivolto a tutti gli alunni delle classi quinte della scuola primaria e delle sezioni di anni cinque della scuola dell'infanzia volto a potenziare, migliorare, arricchire, perfezionare e sollecitare gli "input di apprendimento", in linea con gli obiettivi del nostro PdM, attraverso:

- l'implementazione di una didattica laboratoriale, dove il bambino può ascoltarsi, emozionarsi, sperimentare, stupirsi, imparare;
- la promozione di percorsi formativi inclusivi per rispondere ai bisogni educativi di ognuno attraverso strategie educative didattiche utili allo sviluppo delle competenze di ciascuno.

Pur seguendo delle linee precise e perseguendo obiettivi chiari, ha la caratteristica di essere un progetto flessibile e soprattutto adattabile e commisurato alle diverse fasce di età, comunicare e realizzare continuità formativa che accompagni gli alunni nel passaggio tra i diversi ordini di scuola, accompagnandoli e seguendoli con attenzione, rispondendo ai loro dubbi e alle loro incertezze, attraverso momenti di confronto e condivisione.

L'ambiente socio –culturale degli alunni è vario e diversificato ed è pertanto necessario porre attenzione ad ogni aspetto: ai problemi dell'accoglienza e dell'inclusione, dell'integrazione, del recupero scolastico e del disagio prodotto da nuclei familiari spesso svantaggiati e al tempo stesso al potenziamento delle capacità dei più dotati. Lo scopo principale è quello di indirizzare gli alunni verso una progressiva consapevolezza ed una personale crescita, il progetto ha le seguenti finalità:

- Realizzare percorsi formativi per favorire l'integrazione e l'inclusività,
- Lavori di gruppo con un approccio di tipo laboratoriale.
- Migliorare la capacità di osservazione: lo sviluppo di questa capacità è una condizione necessaria per creare un atteggiamento di curiosità e di interazione positiva con il mondo.
- Sviluppare la capacità di espressione e comunicazione in modo creativo e personale.
- Acquisire sensibilità estetica ed interesse verso il patrimonio artistico, sviluppando in modo adeguato il possesso delle capacità linguistiche.

Gli alunni si renderanno consapevoli delle proprie capacità manuali ed artistiche e potranno imparare l'armonia delle forme e dei colori in attività che all'inizio sembreranno un gioco con le mani e con i materiali, ma che alla fine si trasformeranno in oggetti concreti. Daranno spazio alla dimensione affettiva (vissuti, ansie, paure, aspettative) attraverso una libera creazione e quindi acquisiranno la consapevolezza che ognuno può essere l'artefice e non solo il fruitore delle cose belle.

PROGETTO INCLUSIONE

Il Progetto "IO=NOI" nasce dalla necessità di poter garantire a tutti gli alunni D.A. presenti nel nostro Circolo adeguate condizioni di inclusione e successo formativo.

I laboratori posti in essere nel curricolare dai docenti rappresentano il punto di partenza per un coinvolgimento efficace ed inclusivo di tutti gli alunni e consentono di potenziare le autonomie personali, sociali, l'autostima, la fiducia in sé e di conseguenza, migliorare negli apprendimenti, grazie al lavoro partecipato e condiviso con la classe di appartenenza.

Le attività laboratoriali costituiscono dunque per i bambini/gli alunni un'importante occasione di apprendimento ed integrano e arricchiscono gli interventi didattici individualizzati/personalizzati dagli insegnanti di sostegno e dai docenti di classe, secondo il principio di contitolarità, pari opportunità formative e nell'ottica di una piena inclusione.

Pertanto, si terrà conto di ogni aspetto del funzionamento di ciascun bambino/alunno, delle potenzialità individuali di ciascuno, dei diversi stili cognitivi, delle specifiche difficoltà e degli obiettivi pianificati nei PEI per far emergere, attraverso percorsi laboratoriali condivisi con i docenti di sostegno, altre potenzialità ed incrementare abilità e competenze.

La realizzazione del progetto, quindi, punta a cogliere e a valorizzare le differenze per trasformarle in risorse attraverso percorsi educativo - didattici, tesi a potenziare le specifiche abilità e i punti di forza emersi nelle diverse dimensioni analizzate nel PEI.

I docenti di sostegno, unitamente agli altri insegnanti, cureranno la programmazione delle attività laboratoriali consentendo ogni forma di integrazione e sostegno a favore degli alunni D.A. coinvolti.

Il percorso così progettato si pone in linea con le priorità del RAV, con gli interventi previsti dal Piano di Miglioramento e con la politica inclusiva che rappresenta uno degli assi portanti del nostro PTOF.

Il progetto tiene conto delle attività, dei percorsi e degli interventi promossi e posti in essere da ciascun docente nel contesto classe privilegiando un approccio attivo, laboratoriale ed inclusivo del processo di insegnamento-apprendimento.

Gli alunni saranno coinvolti in base alle proprie specifiche abilità e potenzialità.

I "laboratori" afferiranno alle aree individuate dai docenti delle diverse classi coinvolte e agli assi portanti del Piano dell'Offerta formativa Triennale del Circolo:

- Macroarea linguistica;
- Macroarea logico-matematica e scientifica;
- Macroarea artistico-espressiva;

- Macroarea benessere – sport - cittadinanza consapevole

Ciascuna classe provvederà alla realizzazione di manufatti ed elaborati di varie tipologie che costituiranno non solo materiali di studio personali per alunni D.A. ma faranno parte di un “**Archivio**” di Istituto per consentire ad altri alunni di poter attingere a materiali scolastici realizzati e suddivisi per argomento, disciplina, classe.

PROGETTI DI RECUPERO E POTENZIAMENTO

Al fine di sostenere i processi di inclusione, Il Collegio dei Docenti, tra i criteri per l'utilizzo dell'organico dell'autonomia ha deliberato:

- l'attivazione di laboratori di recupero e potenziamento linguistico e logico-matematico;
- il supporto alle attività didattiche ordinarie con preferenza nelle classi con alunni BES e DSA, in affiancamento dei docenti curricolari per sostenere una organizzazione flessibile, migliorando la qualità dell'inclusione, in modo da soddisfare i più diversi bisogni di istruzione e formazione.

PROGETTO LEGALITÀ: PROGETTO PREVENZIONE BULLISMO

“**Bullo ko**” è il progetto di Circolo rivolto alle classi quinte. Con l'evolversi delle tecnologie, l'espansione e la diffusione della comunicazione elettronica e online tra i ragazzi, il bullismo ha assunto le forme subdole e pericolose del cyberbullismo e richiede, pertanto, la messa a punto di nuovi e più efficaci strumenti di contrasto. I bulli, infatti, continuano a commettere atti di violenza fisica e/o psicologica nelle scuole e non solo. Le loro imprese diventano sempre più aggressive facilitate dall'accesso a pc, smartphone e tablet, che gli consentono di potere agire in perfetto anonimato. Combattere il bullismo ed il cyberbullismo vuol dire prima comprenderlo nelle sue sfaccettature e poi arginarlo con la conoscenza, la sensibilizzazione, i giusti esempi e la spiegazione.

Si progettano, quindi, percorsi mirati a formare cittadini consapevoli, autonomi e responsabili, costruendo competenze metodologiche e metacognitive di Cittadinanza e Costituzione nella dimensione dell'apprendimento permanente.

Si propongono situazioni ed attività vicino al mondo reale, che sollecitino capacità di problem solving, trasferendo conoscenze, procedure e condotte cognitive in una pluralità di contesti.

Si valorizza la cultura del territorio e del sociale come risorsa per l'apprendimento in una logica di continuità tra formazione e vita sociale lungo tutto il corso della vita.

Tutto ciò, anche, con l'obiettivo di innalzare il livello degli apprendimenti in uscita dalla Scuola Primaria.

Gli alunni sono coinvolti, catturati e attratti dalla tematica, resi partecipi dei significati e degli eventi, delle modalità e delle conseguenze attraverso diverse attività:

- 1° fase “**IN-FORMAZIONE E CONOSCENZA**”: momento di conoscenza, preparazione e approfondimento delle tematiche in questione e in particolare si prevedono dei momenti di confronto nelle classi che avranno come argomenti il disagio relazionale e le difficoltà comportamentali.

- 2° fase “**IL CINEFORUM**”: saranno proiettati alcuni video con tematiche riguardanti la prevenzione al bullismo e al cyberbullismo, seguiranno incontri di riflessione e dibattito che avranno lo scopo di sensibilizzare gli alunni sulle tematiche proposte.
- 3° fase “**I nostri lavori**”: tale fase prevede che gli alunni sviluppino delle rappresentazioni grafiche sulle proprie emozioni dopo le riflessioni emerse dal cineforum. Si prevede di organizzare una mostra finale di esposizione dei lavori presentati.

PROGETTO LEGALITA': PROGETTO CROCUS

Gli alunni delle classi quinte del Circolo ogni anno sono coinvolti, catturati e attratti dalla tematica dell'Olocausto, attraverso la piantumazione dei bulbi di CROCUS gialli forniti dalla fondazione HETI. Il fiore giallo, che fiorisce intorno alla data del GIORNO DELLA MEMORIA (27 Gennaio), rievoca il giallo della stella di Davide che gli ebrei furono costretti a cucire sui propri abiti durante il dominio nazista e viene dunque utilizzato in memoria del milione e mezzo di bambini ebrei che morirono.

Ricorda, altresì, a tutti i partecipanti al progetto l'importanza di accettare e valorizzare persone di culture ed etnie diverse.

Il progetto CROCUS persegue i seguenti obiettivi:

- Sviluppare politiche di prevenzione e di controllo sociale, di educazione e partecipazione di in/formazione e comunicazione mediante la sperimentazione di interventi specifici
- Sensibilizzare e istruire gli alunni promuovendo un 'educazione alla cittadinanza attiva nella convinzione che sia fondamentale agire con gli alunni per uno sviluppo ed una crescita come cittadini responsabili
- Stimolare e sensibilizzare gli alunni nell'abbracciare le diversità, celebrando le somiglianze e non le differenze
- Sollecitare i ragazzi alla riflessione su temi quali la diversità, il rispetto, la discriminazione, la tolleranza, il razzismo
- Attuare interventi di educazione all' affettività
- Promuovere interventi di collaborazione, tutoring aiuto reciproco tra gli alunni
- Promuovere percorsi di educazione alla convivenza civile e alla cittadinanza attiva

PROGETTUALITÀ CON FONDI EUROPEI

In una logica inclusiva e di arricchimento del volume delle esperienze formative dei bambini del Circolo, con particolare attenzione agli alunni che manifestano bisogni educativi speciali, quest'anno saranno attivati moduli afferenti agli Avvisi PON “Progetti di inclusione sociale e lotta al disagio nonché per garantire l'apertura delle scuole oltre l'orario scolastico soprattutto nelle aree a rischio ed in quelle periferiche “Scuola al Centro” nonché “Progetti volti al contrasto del rischio di fallimento formativo precoce e di povertà educativa”.

ATTIVAZIONE DI UN PIANO DI DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA (DDI)

Il nostro Piano Scolastico per la Didattica Digitale Integrata, allegato al Piano Triennale dell'Offerta Formativa, individua i

criteri e le modalità per progettare la DDI, in autonomia scolastica (D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275), tenendo conto del contesto specifico dell'Istituto e dell'organico dell'autonomia a disposizione.

Esso presuppone come finalità, l'esigenza di garantire il diritto all'apprendimento degli studenti nel rispetto del principio di equità educativa e dei bisogni educativi speciali individuali; ad essa si aggiunge l'esigenza di garantire la qualità dell'offerta formativa in termini di maggior interazione tra le modalità didattiche in presenza e a distanza, con l'ausilio delle piattaforme digitali e delle nuove tecnologie, in rapporto all'esigenza di prevenire e mitigare il rischio di contagio da SARS-CoV-2.

Per visionare l'intera documentazione cliccare sul seguente link:

<https://www.primocircoloquarto.edu.it/categoria/circolari/2097/pubblicazione-piano-scolastico-per-la-didattica-digitale-integrata/>

COLLABORAZIONI

Nelle nostre classi si intrecciano i temi della disabilità e dei disturbi evolutivi specifici, con le problematiche del disagio sociale e dell'inclusione degli alunni stranieri. Per questo è sempre più urgente adottare una didattica che sia 'denominatore comune' per tutti gli alunni e che non lasci indietro nessuno: una didattica inclusiva più che una didattica speciale (D.M. 27/12/2012).

Ecco perché il nostro Circolo si impegna a promuovere lo sviluppo di una rete di collaborazioni tra diversi operatori che si occupano dell'integrazione e dell'inclusione scolastica e sociale. A tal fine sottoscrive accordi di programma e protocolli di intesa con agenzie educative del territorio comunale/regionale/nazionale per rispondere alle esigenze formative che emergono nei vari contesti classe e rendere, da una parte, più ampio e articolato il percorso di crescita formativa di alunni e docenti e, dall'altra, coinvolgere, supportare ed informare le famiglie.

CTS → Centro Territoriale di Supporto per consulenze, supporto e affiancamento a partecipazione ad avvisi del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - Ufficio Scolastico Regionale per la Campania - Direzione Generale.

Nello specifico, *“Avviso per la presentazione di progetti relativi all'acquisto, all'adattamento, alla trasformazione e all'effettivo utilizzo di sussidi didattici da parte delle istituzioni scolastiche della provincia di Napoli”*.

La nostra scuola ha partecipato per tre annualità ai suddetti avvisi finalizzati al miglioramento dell'efficacia delle proposte educative e didattiche specifiche mediante l'uso di strumentazioni idonee a facilitare l'apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti con disabilità sulla base dei loro specifici bisogni formativi.

Sono stati stilati tanti progetti quanto il numero di alunni diversamente abili per l'acquisto di ausili/sussidi (si intendono: «sussidi didattici e attrezzature tecniche nonché ogni altra forma di ausilio tecnico nell'ambito delle tecnologie assistive per la didattica inclusiva»).

I progetti presentati sono stati redatti:

- sulla base delle necessità individuate nei piani educativi individualizzati;
- per ciascun/a alunno/a con disabilità per il quale si riteneva necessario il sussidio didattico;
- riportando la descrizione analitica e dettagliata delle finalità e degli obiettivi didattici per cui si faceva richiesta di un determinato sussidio, tenuto conto della diagnosi dell'alunno per il quale veniva richiesto il sussidio.

CASCINA BLU ONLUS: Cascina Blu Onlus è un'associazione no profit che offre opportunità ed esperienze a bambini e ragazzi autistici in un ambiente protetto dove apprendere e costruire relazioni, dove trovare anche una dimensione lavorativa ed esprimere la propria unicità. Considerata l'alta percentuale di alunni con autismo nel nostro Circolo, tale collaborazione rimane indispensabile per:

- a. realizzare azioni di formazione finalizzate ad incrementare le conoscenze sull'autismo nelle sue diverse e peculiari manifestazioni;
- b. sollecitare la riflessione pedagogica sui processi di apprendimento scolastico ed educativo degli allievi con disturbo autistico;
- c. sostenere la progettazione di interventi didattico-educativi mirati a promuovere il massimo sviluppo delle potenzialità degli allievi con disturbo autistico;
- d. sostenere la crescita professionale dei docenti nell'acquisizione di competenze specialistiche nella gestione di criticità emerse e nell'individuazione di punti di forza degli allievi con disturbo autistico;
- e. sostenere l'azione educativo-didattica dei docenti nell'elaborazione di strategie inclusive e approcci metodologici finalizzati a promuovere lo sviluppo psico-affettivo e il potenziamento dell'autonomia degli allievi con disturbo autistico;
- f. fornire supporto nell'analisi del sistema di funzionamento e del livello di adattamento ambientale dei soggetti con disturbo autistico, nella formulazione del Progetto Educativo Individualizzato e nelle verifiche del percorso e del processo di adattamento;
- g. promuovere un programma di ricerca psico-pedagogica applicata nella scuola sul tema dell'autismo, per diffondere le buone pratiche e le conoscenze acquisite.

SPORTELLLO DI ASCOLTO AID: l'Associazione Italiana Dislessia è una associazione di promozione sociale per lo svolgimento di attività di assistenza socio-sanitaria, istruzione, formazione e divulgazione sui problemi inerenti la dislessia, che persegue fini esclusivi di solidarietà sociale, umana, civile, culturale e di ricerca etica. L'associazione, nata nel 1997 con sede a Bologna sta tentando con la propria attività di colmare il grande ritardo culturale e nominativo in cui si trova il nostro paese nella gestione del problema dislessia.

Per il terzo anno consecutivo, in collaborazione con l'AID (Associazione Italiana Dislessia), presso il nostro Istituto è attivo lo **Sportello di Ascolto**, rivolto a genitori e docenti, per fornire assistenza, informazione e divulgazione in merito ai problemi inerenti i Disturbi Specifici di Apprendimento (L. 170/2010) e alle sue applicazioni curriculari.

Lo sportello, curato dal Dr. Francesco Bianco, esperto appartenente alla suddetta Associazione, si tiene, con cadenza mensile, in presenza o mediante l'applicazione Meet della *Piattaforma GSuite di Istituto*.

Il servizio è gratuito e prevede sia incontri individuali con genitori o docenti che ne facciano richiesta, sia momenti dedicati a seminari informativi/formativi rivolti a docenti e a genitori.

Anteas Amici dei Campi Flegrei: Anteas è un'associazione oggi presente su tutto il territorio nazionale con associazioni di volontariato e di promozione sociale, vicina a chi ha bisogno per favorire una cultura della fiducia e promuovere comunità più solidali e accoglienti.

Le collaborazioni con la nostra scuola afferiscono soprattutto alla realizzazione di progettualità sulle tematiche dell'educazione alla cittadinanza, dell'educazione allo sviluppo sostenibile.

Onda Rosa: formazione/informazione alla genitorialità in relazione alla prevenzione al bullismo, al cyberbullismo, alla legalità, alla prevenzione della violenza di genere.

Le collaborazioni con la nostra scuola afferiscono soprattutto alla realizzazione di progettualità sulle tematiche della educazione alla cittadinanza, dell'educazione alla legalità, alla messa in campo di azioni di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo.

Cittadinanzattiva: Cittadinanzattiva è un'organizzazione fondata nel 1978 che promuove l'attivismo dei cittadini per la tutela dei diritti, la cura dei beni comuni, il sostegno alle persone in condizioni di debolezza. L'obiettivo è quello di promuovere nuove politiche, e di contribuire all'applicazione delle leggi e del diritto.

Si occupa di:

Salute → Il Tribunale per i diritti del malato (TDM) è un'iniziativa di Cittadinanzattiva, nata nel 1980 per tutelare e promuovere i diritti dei cittadini nell'ambito dei servizi sanitari e assistenziali e per contribuire ad una più umana, efficace e razionale organizzazione del servizio sanitario nazionale;

Giustizia → Giustizia per i Diritti (GD) per promuovere i diritti umani e tutelare i soggetti a rischio emarginazione/fragilità e la cultura della legalità;

Scuola → Scuola di Cittadinanzattiva, con attività svolte attraverso la progettazione o la realizzazione di attività formative in diversi ambiti: educazione civica, giustizia, cittadinanza europea, servizi, ambiente, ...

In quest'ambito specifico è stato stilato un protocollo d'intesa, da riproporre, con l'attivazione di uno **sportello di ascolto** rivolto a genitori e docenti, **"Parlami, io ti ascolto"**, per favorire il benessere individuale e collettivo attraverso azioni individuali e/o di gruppo.

Equipe C.A.A.: Centro Sovra - distrettuale afferente all'U.O.C. NPEE Asl Na 2 Nord per l'individuazione di percorsi in Comunicazione Aumentativa Alternativa in soggetti in età evolutiva con Bisogni Comunicativi Complessi.

La nostra scuola si interfaccia con l'Equipe C.A.A. in quanto c'è stata una presa in carico di un minore presso il Nucleo Distrettuale di Neuropsichiatria Infantile. Dagli incontri previsti del GLO è emersa la necessità di una valutazione funzionale e di successive rivalutazioni anche in relazione agli obiettivi educativi e di apprendimento.

Pertanto l'Equipe C.A.A.:

- fa una valutazione funzionale dei bisogni comunicativi e delle possibili strategie per compensare e/o aumentare la comunicazione, l'apprendimento e l'inclusione scolastica dell'alunno;
- fornisce un report alla scuola;
- si interfaccia con il referente H, per avviare un'azione di supporto e training al team docenti che prendono in carico alunni con bisogni comunicativi complessi.

Organizzazione no profit OISMA (Osservatorio Italiano Studio e monitoraggio Autismo): l'OISMA è una realtà che nasce

dall'incontro della clinica con la ricerca nell'ambito della neurodiversità. Quest'ultima è considerata alla luce di molteplici e differenti sguardi, nell'ottica di un approccio multidisciplinare e non solo esclusivamente clinico.

La mission dell'Osservatorio non solo consiste nel raccogliere il dato quantitativo dell'autismo, ma anche soffermarsi sulle necessità dei soggetti autistici, intercettarne le domande e monitorarne le risposte e proporre nuove soluzioni. Propone una serie di "atelier", laboratori che puntano a valorizzare i desideri di ciascuno dei partecipanti: pasticceria, fumetto, libri, teatro, per citarne alcuni. In questi spazi, atelier, luoghi di vita non si pratica una riabilitazione, ma si favorisce la collaborazione, il lavoro insieme agli altri, autistici e non, affinché ciascuno possa trovare la propria dimensione di vita, ed esprimere la propria singolarità.

Associazione A Ruota Libera (associazione di volontariato per ragazzi disabili e con sindrome di Down): l'associazione fondata a Napoli nel 2007 da Luca Trapanese, offre a persone disabili, in età post scolare, l'opportunità di socializzare, di coltivare i propri talenti e di integrarsi nella comunità. Quotidianamente opera con le persone disabili che frequentano l'associazione e sostiene le loro famiglie. Ha attivi laboratori di artigianato, di attività espressive, di didattica e autonomia, ludoteche, ... Partendo da queste buone prassi e tenuto conto del proprio slogan: *"Ti stupiremo con difetti speciali"*, si intende collaborare con la suddetta associazione per creare "spazi" di condivisione e co-costruzione di percorsi educativi con le famiglie, oltre che fornire punti di riflessione e di stimolo sul tema della "diversità".

"Servizio di assistenza psicologica per studenti, famiglie e personale della scuola" (da attivare): l'opportunità di attivare un servizio di assistenza psicologica nasce per individuare e recuperare dei punti di riferimento, soprattutto dopo un così lungo periodo di emergenza epidemiologica che ha visto ciascun soggetto (bambino, genitore, docente) modificare e impattare sulla propria vita, sui propri sentimenti e sulle proprie paure.

AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Il PAI è parte integrante del PTOF e rappresenta lo strumento per una progettazione della propria offerta formativa in senso inclusivo da perseguire nel senso della trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie.

Nel Piano dell'offerta formativa, dunque, si integrano e si contemplan tutte le tematiche dell'inclusione, del riconoscimento delle diversità, la valorizzazione di ogni individuo nella comunità educante, la capacità della scuola stessa di "individuare" soluzioni adeguate ai diversi problemi e le azioni di miglioramento.

Sulla scorta dell'Atto di Indirizzo del Dirigente Scolastico emanato per la definizione e la predisposizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa ex art. 1 comma 14 legge n. 107/2015 triennio 2022-2025 si dovrà mirare:

- al potenziamento di percorsi per lo sviluppo delle competenze di cittadinanza (art.1, c.7 L.107/15), tenuto conto delle linee guida per l'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica di cui al decreto n 35 del 22 giugno 2020, così come declinate nel curriculum di Istituto, e delle linee ministeriali di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo di cui al Decreto ministeriale 18 del 13 gennaio 2021, così come declinate nel documento di e-policy elaborato dall'Istituto;
- al contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione ed al potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto al successo formativo di tutti gli alunni;
- al contrasto alla "dispersione digitale", derivante da situazioni particolarmente disagiate che si sono evidenziate anche a causa del digital divide nel periodo di erogazione della didattica a distanza;
- alla cura educativa e didattica speciale per gli alunni che manifestano difficoltà negli apprendimenti legate a cause diverse (deficit, disturbi, svantaggio);
- alla individualizzazione e alla personalizzazione delle proposte didattiche per il recupero delle difficoltà e per il potenziamento.

L'impegno della scuola è quello di monitorare l'efficacia delle azioni intraprese per valutare il grado di inclusività della scuola e contestualmente far crescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi raggiunti.

A tal fine possono essere adottati sia strumenti strutturati reperibili in rete, come l'"Index per l'inclusione" o il progetto "Quadis" (<http://www.quadis.it/jm/>), sia altre forme di rilevazione da concordare a livello territoriale.

**DIREZIONE DIDATTICA STATALE
1° CIRCOLO DI QUARTO**

AMBITO NA-16 – VIA PRIMO MAGGIO N. 4 – QUARTO (NA) – TEL./FAX 081 8761777 – 081 8768852

CODICE MECCANOGRAFICO: NAEE17300N - CODICE FISCALE: 80029800630

Email: naee17300n@istruzione.it - naee17300n@pec.istruzione.it

SITO WEB: <https://www.primocircoloquarto.edu.it>

Piano Annuale Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità	
A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	23 primaria 4 infanzia
➤ minorati vista	0
➤ minorati udito	0
➤ Psicofisici	27
2. disturbi evolutivi specifici	7
➤ DSA	7
➤ ADHD/DOP	0
➤ Borderline cognitivo	0
➤ Altro:	0
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	12 primaria
➤ Socio-economico e/o considerazioni di carattere pedagogico-didattiche	12
➤ Linguistico-culturale	0
➤ Disagio comportamentale/relazionale	0
➤ <i>Altro: nuove segnalazioni con scheda di collaborazione</i>	0
Totale alunni con BES	46
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLO	27
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	7
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	12

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	<i>Attività individualizzate e di piccolo gruppo (ANCHE IN DAD)</i>	sì
	<i>Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)</i>	sì
AEC	<i>Attività individualizzate e di piccolo gruppo</i>	no
	<i>Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)</i>	no
Assistenti alla comunicazione e all'autonomia	<i>Attività individualizzate e di piccolo gruppo</i>	sì
	<i>Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)</i>	sì
Funzioni strumentali / coordinamento	<i>Interventi di promozione dell'integrazione e inclusione scolastica e sociale degli studenti con peculiari esigenze formative.</i>	sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	<i>Sensibilizzare e approfondire tematiche specifiche su alunni con BES , supportare i consigli di classe, in cui vi siano problematiche inerenti, favorire la relazione con le famiglie</i>	sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	AID Dott. Francesco Bianco: Sportello di ascolto per famiglie e docenti Servizio di assistenza psicologica per studenti, famiglie e personale della scuola Terapisti privati e/o afferenti a strutture pubbliche per interventi di osservazione in ambito scolastico per gli alunni diversamente abili	sì
Docenti tutor/mentor		No
Altro: <u>-funzioni strumentali inclusione</u> <u>infanzia/primaria</u> <u>-docente interno referente bullismo e cyberbullismo</u>	Attività di supporto <i>Supporto interno a docenti e famiglie</i>	sì
Altro: CTS (Centro territoriale di supporto) Ausilioteca Mediterranea Onlus	Consulenza a docenti per individuazione di strategie e/o ausili specifici per alunni D.A. e personalizzazione degli ausili per migliorarne e garantirne l'autonomia e la partecipazione nel contesto classe.	sì
C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	sì / No
	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
Coordinatori di classe e simili	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva - Progetto di Circolo IO=NOI - Progetti di recupero e potenziamento - Progetti legalità: prevenzione bullismo e progetto CROCUS - Progetto di continuità - PON	sì

	Altro: Giornate dedicate a livello nazionale manifestazioni - eventi-concorsi- gare	<i>sì</i>
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	<i>sì</i>
	Rapporti con famiglie	<i>sì</i>
	Tutoraggio alunni	<i>sì</i>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva a livello di Circolo IO=NOI	<i>sì</i>
	Altro: Dipartimento Integrazione e inclusione: definizione degli obiettivi e articolazione didattica delle discipline, anche Ed. Civica; scelta delle modalità di verifica; definizione criteri e modalità di valutazione degli apprendimenti in relazione al PEI; documentazione delle attività mediante la costituzione di un archivio cartaceo e digitale.	<i>sì</i>
Altri docenti	Partecipazione a GLI	<i>sì</i>
	Rapporti con famiglie	<i>sì</i>
	Tutoraggio alunni	<i>no</i>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva: coinvolgimento di tutti i docenti di tutte le classi in cui sono inseriti alunni h del Circolo	<i>sì</i>
	Altro:	/

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	<i>sì</i>
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	<i>sì</i>
	Altro:	/
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	<i>sì</i>
	Coinvolgimento in progetti di inclusione (in DAD: percorsi didattico-laboratoriali)	<i>sì</i>
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante Organizzazione di spazi di incontro per confrontarsi, co-costruire percorsi, interventi e progettualità, anche con interventi di associazioni no profit su piattaforma di Istituto. Partecipazione ad incontri con l'AID (sportello e formazione)	<i>sì</i>
	Altro: SUPPORTO GENITORI IN DAD Piattaforma di istituto	<i>sì</i>
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	<i>sì</i>
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	<i>sì</i>
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<i>sì</i>
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	<i>sì</i>
	Progetti territoriali integrati	<i>no</i>

	Progetti integrati a livello di singola scuola	<i>no</i>
	Rapporti con Ausilioteca Mediterranea Onlus: momenti informativi per la presentazione di progetti per l'acquisto di sussidi didattici e supporto tecnico.	<i>sì</i>
	Altro: Centro Paides/ASLNa2Nord Equipe C.A.A.: Centro Sovra - distrettuale afferente all'U.O.C. NPEE AslNa2Nord per l'individuazione di percorsi in Comunicazione Aumentativa Alternativa in soggetti in età evolutiva con Bisogni Comunicativi Complessi.	<i>sì</i>
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	<i>no</i>
	Progetti integrati a livello di singola scuola CASCINA BLU ONLUS: attività di consulenza e formazione docenti per l'integrazione di alunni autistici SPORTELLLO DI ASCOLTO AID (Associazione Italiana Dislessia) rivolto a genitori e docenti per una consulenza gratuita in merito alle problematiche inerenti la L. 170/2010 e alle sue applicazioni curriculari Anteas Amici dei Campi Flegrei: supporto a famiglie; ed. ambientale; ed. alla salute; azioni di volontariato Onda Rosa: formazione/informazione alla genitorialità in relazione alla prevenzione al bullismo, al cyber bullismo, alla legalità, alla prevenzione della violenza di genere Cittadinanzattiva: sportello di ascolto "Parlami, io ti ascolto" rivolto a genitori e docenti per il benessere individuale e collettivo attraverso azioni individuali e/o di gruppo.	<i>sì</i>
	Progetti a livello di reti di scuole	<i>no</i>
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva Ambito: ICF Il nuovo modello di PEI	<i>sì</i>
H. Formazione docenti	Didattica interculturale / italiano L2	<i>sì</i> <i>*Subordinata alla presenza di alunni stranieri</i>
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.) AID: seminari informativi/formativi rivolti a docenti e genitori	<i>sì</i>
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...) Cascina blu onlus: attività di formazione per l'integrazione di alunni autistici per: promuovere il massimo sviluppo delle potenzialità degli allievi con disturbo autistico; sostenere la crescita professionale dei docenti nell'acquisizione di competenze specialistiche nella gestione di criticità emerse e	<i>sì</i>

	nell'individuazione di punti di forza degli allievi con disturbo autistico; fornire supporto nell'analisi del sistema di funzionamento e del livello di adattamento ambientale dei soggetti con disturbo autistico, nella formulazione del Progetto Educativo Individualizzato e nelle verifiche del percorso e del processo di adattamento					
	Altro: -Piano DDI , approcci metodologici e strumenti tecnologici per favorire l'inclusione; -Opzioni formative anche individuali sulla base di specifiche esigenze rilevate; -Piano per la Formazione previsto nel PTOF 2019/2022; -Autoformazione.					<i>si</i>
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:						
		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					x	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;					x	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				x		
Valorizzazione delle risorse esistenti					x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			x			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo. Schede di continuità (primaria/SSS1 grado), Relazione dei docenti infanzia per inserimento alunni anticipatori - Fascicolo personale (Scuola infanzia/primaria)			x			
Altro: predisposizione di PIANO D'INTERVENTO PER INCLUSIONE DI ALTRA TIPOLOGIA DI BES				x		
Altro: Attivazione di un Piano di didattica digitale integrata (DDI)					x	
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

GLI -> Il Gruppo di Lavoro per l’Inclusione, coordinato dal Dirigente Scolastico, svolge le seguenti funzioni: rileva, all’inizio di ogni anno scolastico, i B.E.S. presenti nella scuola; propone al Collegio dei Docenti obiettivi da perseguire e attività da porre in essere; condivide e raccoglie la documentazione; supporta tutti gli operatori impegnati (docenti, famiglie e operatori); monitora il processo di inclusione e aggiorna le situazioni in evoluzione; propone progetti di inclusione; cura la condivisione e la diffusione delle buone pratiche in tema di inclusione; predispone tempi e strumenti di rilevazione alunni BES; cura i raccordi tra i diversi ordini di scuola per garantire la continuità; rileva, monitora e valuta il livello di inclusività della scuola; coordina le proposte formulate dai singoli GLO; elabora la proposta del Piano Annuale per l’Inclusività (P.A.I.) da redigere al termine di ogni anno scolastico, entro il mese di giugno; formula un’ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell’anno successivo

Gruppo di Lavoro Operativo: si riunisce periodicamente, almeno tre volte l’anno, per la stesura ed approvazione del PEI, il monitoraggio e la verifica finale dello stesso, la quantificazione delle ore di sostegno e di altre misure di sostegno. E’ presieduto dal Dirigente scolastico (o un suo delegato) ed è composto dal team dei docenti contitolari, dalle figure professionali interne ed esterne all’istituzione scolastica, con la partecipazione dei genitori e il supporto dell’ASL in presenza, a distanza o indiretto.

Sono previsti inoltre incontri straordinari per situazioni per le quali si riterrà opportuno rivalutare il percorso e/o il progetto individuale.

DOCENTI: rilevano i bisogni degli alunni; contattano le famiglie; contattano le FF.SS. per segnalare alunni con B.E.S.; stilano il PEI/PDP e/o la documentazione utile a rilevare i bisogni dei bambini (schede di osservazione, di monitoraggio, di prima segnalazione). Tenuto conto, inoltre, della situazione emergenziale vissuta e della necessità dell’utilizzo di nuove metodologie, il team con il docente di sostegno individua soluzioni innovative e tecnologie per l’inclusione adatte a tutta la classe e in grado di potenziare le competenze di tutti.

Consigli di interclasse/intersezione/Team docenti: individuano casi in cui sia necessaria e opportuna l’adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative; rilevano alunni BES non certificati (situazioni di svantaggio socio-economico e/o linguistico-culturale); definiscono interventi educativo-didattici; stilano e applicano il Piano Educativo Individualizzato/Personalizzato (PEI/PDP).

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

La scuola si impegna ad attivare corsi di formazione specifica sui BES inerenti:

- classificazione Internazionale del funzionamento per predisposizione progetto individuale (ICF)
- metodologie didattiche e pedagogia di inclusione;
- metodologie didattica digitale integrata per alunni BES;
- adozione di strumenti compensativi e dispensativi per l’inclusione;
- nuove tecnologie e software per l’inclusione;
- strumenti di osservazione per l’individuazione dei bisogni.

Lo scopo è quello di promuovere formazione rivolta a tutti i docenti, coinvolti non come semplici destinatari, ma come professionisti che riflettono e attivano modalità didattiche orientate all’inclusione, efficaci nel normale contesto del fare scuola quotidiano.

Per la formazione saranno coinvolti CTS, ASL, Ambito, Associazioni no profit (Ausilioteca Mediterranea Onlus, AID, Cascina Blu Onlus, Cittadinanzattiva, Onda Rosa, Antea, A Ruota Libera Onlus, OISMA,...) e autoformazione

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Il GLI, rilevati i BES presenti nella scuola mediante i documenti di raccolta dati a cura dei docenti di classe, monitora e valuta periodicamente il PAI, nonché i punti di forza e di criticità per poi pianificare eventuali azioni di miglioramento.

Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti, i docenti, tenuto conto dei PDP e dei PEI e nel pieno rispetto delle prassi inclusive, predispongono modalità di verifica e valutazione con tempi diversificati, interrogazioni programmate, uso di strumenti compensativi e/o dispensativi con predisposizione di griglie specifiche.

Il Dipartimento "Integrazione ed inclusione" definisce gli obiettivi e l'articolazione didattica delle discipline, anche di Ed. Civica; sceglie le modalità di verifica; definisce criteri e modalità di valutazione degli apprendimenti in relazione al PEI; documenta le attività mediante la costituzione di un archivio cartaceo e digitale.

I docenti della scuola dell'infanzia:

- compilano una scheda di prima conoscenza in ingresso, in collaborazione con la famiglia
- compilano PEI così come richiesto dalla normativa
- compilano scheda di certificazione delle competenze per tutti gli alunni che accedono alla classe prima
- rilevano con particolare attenzione le competenze degli alunni anticipatori che chiedono di accedere alla classe prima rilasciando per questi relazione/parere a gennaio
- compilano durante l'anno scolastico una scheda di osservazione per l'individuazione di Bisogni Educativi Speciali per accertare e registrare, attraverso un'attenta e sistematica osservazione, i comportamenti a rischio così da intervenire con opportune strategie educative
- segnalano alunni a rischio per identificazione precoce dei disagi e delle difficoltà

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

La finalità dell'inclusione viene perseguita mediante la valorizzazione delle professionalità interne e delle competenze specifiche di cui ciascuno è portatore, in raccordo anche con le risorse professionali e non del territorio. Viene, altresì, stimolata una intensa attività di supporto e orientamento all'acquisizione di competenze spendibili nelle concrete situazioni a carico degli alunni con BES.

Vengono predisposti spazi dedicati, materiali digitali, risorse didattiche, momenti di confronto tra docenti

Le figure professionali che sinergicamente si impegnano alla realizzazione di adeguati interventi di inclusione all'interno della scuola sono:

I docenti di sostegno: i docenti di sostegno, in relazione ai PEI, mettono in atto, con il team docenti, strategie e metodologie funzionali all'inclusione: lavoro di gruppo e/o a coppie, tutoring, utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici, ...

Gli educatori: richiesti dalla scuola su consenso delle famiglie e del NPI sono assegnati dai Servizi Sociali, affiancano i docenti favorendo il percorso di inclusione degli alunni in situazione di disabilità.

Il servizio di assistenza specialistica viene fornito dall'Ente locale per gli alunni DA ivi residenti. La nostra scuola, a tutt'oggi, può contare su un esiguo monte ore attribuito agli educatori a vantaggio degli alunni della scuola primaria, che non sempre soddisfa tutte le esigenze. Per gli alunni non residenti nel Comune di Quarto, la nostra scuola si è attivata per richiedere tale servizio, documentata dalle esigenze emerse durante i GLO e su indicazione del NPI del Distretto di appartenenza, ma a tutt'oggi non ci sono stati riscontri.

I terapeuti della riabilitazione: dopo averne individuata la necessità in sede di GLO, sono ammessi in classe previa attivazione della Procedura di accesso della scuola secondo un Protocollo deliberato dagli O.O.C.C.

Attivazione di uno sportello psicologico: il servizio è attivo per consulenze, su richiesta dei genitori, docenti.

In ogni caso, tutti gli interventi, incentrati sull'inclusione, troveranno un concreto impegno programmatico nel Piano dell'Offerta Formativa.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Collaborazioni con:

- CTS per attività di consulenza, informazione/formazione
- ASL NA2 Nord, Centro Paides, Equipe CAA, Ente locale e servizi sociali.
- AID (Associazione Italiana Dislessia- sezione di Napoli)
- Associazione ANTEAS –Amici dei Campi Flegrei
- Associazione Onda Rosa
- Servizi di zona (Parrocchie- associazioni- case famiglia)
- Cascina blu onlus
- Associazione Cittadinanzattiva Campania
- Associazione A Ruota Libera (associazione di volontariato per ragazzi disabili e con sindrome di Down)
- Organizzazione no profit OISMA (Osservatorio Italiano Studio e monitoraggio Autismo) supporto/confronto/progetti e buone prassi con bambini con autismo

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è corresponsabile del percorso da attivare all'interno della scuola. Sarà coinvolta in tutte le fasi di inclusione attraverso:

- partecipazione ai GLO
- partecipazione di un rappresentante dei genitori al GLI
- partecipazione a eventi, percorsi/sportelli informativi/formativi, “spazi” di condivisione e progettazione di percorsi inclusivi

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, vengono elaborati **PDP** obbligatori per alunni con BES certificati o PDP redatti dai Team per alunni BES in situazione di svantaggio e/o segnalati e/o in attesa di valutazione diagnostica.

Sarà valutata, inoltre, la predisposizione di una scheda di monitoraggio per una verifica in itinere del Piano di studi Personalizzato da compilare a cura dei coordinatori di concerto con il team di classe.

Nei PEI, adottati in ordine alle previsioni normative vigenti, sulla base degli elementi desunti dal profilo di funzionamento o dalla diagnosi funzionale (se non disponibile il PF), vengono esplicitati:

- interventi educativi e didattici nelle varie dimensioni (Dimensione della relazione, dell’interazione e della socializzazione, Dimensione della comunicazione e del linguaggio, Dimensione dell’autonomia e dell’orientamento, Dimensione cognitiva, neuropsicologica e dell’apprendimento);
- osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori;
- interventi sul contesto per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo;
- aggiornamento delle condizioni di contesto e progettazione per l’a.s. successivo.

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire, quindi, un percorso finalizzato a:

- rispondere a bisogni individuali;
- monitorare la crescita della persona e il successo delle azioni;
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità;
- promuovere l’autonomia e l’autoefficacia;
- valorizzare le potenzialità e le abilità, rimuovendo barriere e modificando il contesto;
- valorizzare l’intero percorso attraverso progetti di inclusione /accoglienza/continuità.

L’impegno della scuola sarà quello di monitorare l’efficacia delle azioni intraprese per valutare il grado di inclusività della scuola e contestualmente far crescere la consapevolezza dell’intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei “risultati” educativi raggiunti.

A tal fine, possono essere adottati sia strumenti strutturati reperibili in rete, come l’ **“Index per l’inclusione”** o il progetto “Quadis” (<http://www.quadis.it/jm/>), sia altre forme di rilevazione da concordare a livello territoriale.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Verranno utilizzate tutte le risorse professionali tenendo conto delle specifiche competenze ed esperienze maturate, allo scopo di rispondere in maniera adeguata alle esigenze concretamente rilevate in tema di inclusione.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Per sostenere ulteriormente i processi inclusivi potrà porre in essere le seguenti azioni:

- acquisire finanziamenti per incrementare la dotazione tecnologica;
- predisporre corsi di formazione sulla didattica inclusiva;
- definire intese con le realtà territoriali e non;
- costituire reti di scopo in tema di inclusività.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l’ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Attraverso la progettazione del curriculum verticale si facilita il raccordo tra i diversi ordini di scuola; si progetta un percorso scolastico in una dimensione di progressione e continuità.

In fase di passaggio in altro grado di scuola, si prevedono incontri tra le figure preposte (F.S. alla continuità e FF.SSS inclusione) delle varie scuole e incontri tra i docenti delle classi in ingresso e in uscita. Notevole importanza viene data all’accoglienza con la realizzazione di progetti mirati in modo che, in accordo con le famiglie e i docenti, il passaggio in un altro ordine di scuola avvenga tenendo conto delle disabilità e dei bisogni educativi speciali rilevati. Tutti i documenti relativi ai BES (PEI, PDP, schede personali degli alunni in uscita dall’infanzia alla primaria) rappresentano strumenti utili per assicurare continuità e coerenza nell’azione educativa anche nel passaggio tra scuole diverse .

Approvato dal Collegio dei Docenti con delibera n. 92 del 30.06.2022

Aggiornato dal Gruppo di Lavoro per l’Inclusione in data 05.12.2022

Coordinatrice GLI - docente referente H Santa Rubino

SINTESI DEI PRINCIPALI INTERVENTI PREVISTI DAL PAI D'ISTITUTO

	SET	OTT	NOV	DIC	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU
Assegnazione delle risorse specifiche (in termini “funzionali”) da parte del Dirigente Scolastico										
Redazione proposta del PAI e aggiornamento PAI in relazione alle effettive risorse presenti (a cura del GLI)										
Rilevazione BES (L.104- L.170- DSA- altro)										
Docenti/Consigli di Interclasse per la redazione e l'implementazione, verifica dei PEI e dei PDP										
Incontri periodici del GLI (per confronto/focus sui casi, azioni di formazione e monitoraggio)										
Verifica e valutazione livello di inclusività della scuola (a cura del GLI)										
Predisposizione nuovo PAI e delibera in Collegio Docenti										

Riferimenti normativi

- Legge n. 517/1977: integrazione alunni disabili;
- Legge n. 104/1992: legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale ed i diritti delle persone handicappate;
- Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità, 2009;
- Legge 170/2010: Nuove norme in materia di disturbi Specifici di Apprendimento - (DSA)
- D.M. 5669 12/07/2011: linee guida per il diritto allo studio di alunni e studenti DSA;
- D.M. 27/12/2012: Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali ed organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica;
- C.M. n.8 del 6/03/2013: indicazioni operative del D.M. 27/12/2012;
- C.M. del 27/06/2013 Piano Annuale per l'Inclusività (PAI);
- C.M. 4233 del 19/02/2014: trasmissione delle linee guida per l'integrazione degli alunni stranieri (che riunisce le indicazioni normative degli anni precedenti);
- DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 66 Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità;
- nota MIUR prot. n. 562 del 3 aprile 2019 relativa agli alunni con bisogni educativi speciali
- Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità» del 2009
- Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento del 2011

ALLEGATI

- Protocollo accesso terapisti
- Modello Istruzione Domiciliare
- Richiesta Servizio assistenza Specialistica
- Scheda di prima segnalazione scuola primaria
- Griglia di osservazione alunno/a su base ICF per l'individuazione bisogni educativi speciali scuola dell'infanzia
- Scheda di certificazione delle competenze al termine della scuola dell'infanzia
- Scheda di certificazione delle competenze al termine della scuola primaria
- Protocollo per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri
- Decreto Costituzione GLI
- Modulo PEI Infanzia/Primaria
- Modulo PDP